

La News



Si stappa "Salemi 1860", il vino per i 150 anni dell'Unità d'Italia

Tutto pronto per i festeggiamenti dei 150 anni dell'Unità d'Italia, e ora arriva anche il vino ad hoc, nato dalle vulcaniche menti del critico d'arte Vittorio Sgarbi (nella foto mentre brinda) e del fotografo Oliviero Toscani, sindaco e assessore alla cultura del comune siciliano di Salemi, che Garibaldi, il 14 maggio 1860, proclamò prima capitale d'Italia ("titolo" durato un solo giorno). Si chiama "Salemi 1860", ed è imbottigliato ed etichettato, con tanto di creativo adagio, piccola ode a Bacco e all'Italia: "non c'è vita senza ebbrezza, non c'è unità senza salvezza". Prosit, Garibaldi!



De dati-bus

Pane duro come le suole delle scarpe? Poco male, visto che se fino a ieri ci avevano detto che l'agricoltura e gli alimentari avevano retto meglio alla crisi, oggi ci hanno svegliato dicendo che non è più così, e che invece sono proprio le calzature, tra gli altri settori, a tenere meglio. Poi c'è anche chi ci ha detto che il vino nel 2009 è cresciuto nell'export, salvo indiretta smentita, firmata Mediobanca, che ci spiega che l'anno scorso per il nettare di Bacco tricolore si è chiuso in perdita, soprattutto per colpa del calo dell'export. Per non parlare dei vari settori dell'agricoltura, in cui le imprese, in coro, si lamentano, a ragione, dei danni della crisi, salvo sfoderare acuti da solisti in cui dicono "noi però abbiamo avuto risultati positivi". Cerco un centro di gravità permanente!
Federico Pizzinelli

Cronaca

Berlusconi rilancia Galan

"Credo sia preferibile non cumulare due incarichi così impegnativi". Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi non ritiene opportuno che il leghista Luca Zaia mantenga anche il ruolo di Ministro dell'Agricoltura se sarà eletto presidente della Regione Veneto. Lo ha detto in un'intervista al quotidiano "Il Gazzettino". E ha aggiunto: "Galan avrà un ruolo di primo piano nel Governo, probabilmente come ministro dell'Agricoltura, lo stimo molto per le sue capacità, prima che per calcoli politici".



Primo Piano

Vino, rapporto Mediobanca: fatturato aziende -3% nel 2009, ma si attende un 2010 in crescita

Archiviato un 2009 chiuso in negativo (fatturato a -3,2% sul 2008), il mondo del vino italiano si aspetta un 2010 in crescita o quantomeno stabile. Ecco il sentiment registrato dall'indagine di Mediobanca, condotta sull'81% delle 99 principali società di capitali nel settore, con un fatturato di più di 25 milioni di euro. Tra queste spicca Cantine Riunite e Civ che, insieme al Gruppo Italiano Vini, di cui detiene il 100%, ha fatturato, nel 2009, 437 milioni di euro (posizionandosi nella top ten internazionale) ed è sesta al mondo per la produzione di bottiglie (165 milioni nel 2008). Il calo del fatturato è dovuto soprattutto all'export (-4,3% sul 2008; contro il +4,6% del 2008 sul 2007). Segno meno anche per il mercato interno, che perde il 2,2%. Ma, nel 2009, con la riduzione degli incassi, c'è stata anche una decisa contrazione degli investimenti, scesi del 20%. Ma il "panel" di società analizzate - rappresentativo di circa la metà dell'industria vinicola italiana - ha buone attese per il 2010. Un terzo degli intervistati si dichiara ottimista e prevede una crescita superiore al 3%. Due su tre esprimono aspettative stabili (variazioni delle vendite compresa tra + e -3%). "Solo" il 35%, dunque, formula previsioni totalmente a ribasso. Fondamentale sarà, ovviamente, la ripresa dell'export, prevista dal 40% degli imprenditori. L'indagine ha comparato i dati italiani con le 11 principali società internazionali quotate in borsa, veri e propri "pezzi da novanta" (come l'americana Costellation Brands, l'australiana Foster's, la sudafricana Distell, la cinese Yantai Changyu e la cilena Vina Concha y Toro). Il fatturato di queste "grandi" - in totale 11 miliardi di euro - è stato in lieve crescita nel 2008, anche se, come per le società italiane, i margini industriali hanno segnato una progressiva erosione dai massimi del 2006. Ma la contrazione è stata inferiore: il margine operativo sul fatturato è stato del 16,6%, sul 5,3% italiano. L'indebitamento, invece, è più alto: il rapporto tra debiti finanziari e mezzi propri è pari al 133%, sul 91,7% delle italiane.

Focus

200 "Impronte" di eccellenza sulle strade di Bacco tra vino e cantine firmate GoWine

615 cantine che "valgono il viaggio", 2000 etichette segnalate, e 200 "Impronte d'eccellenza" per il turismo di Bacco: ecco i numeri di "Cantine d'Italia 2010", la guida firmata GoWine, presentata ieri a Milano e dedicata non solo al vino come prodotto, ma anche come compagno di viaggio tra i territori italiani. Novità 2010 la classificazione delle "Impronte", dedicate a quelle cantine che hanno ottenuto un alto punteggio complessivo tra sito, accoglienza e produzione, in una scala da 1 a 3, che hanno eletto 16 cantine con le "Tre Impronte", al "top" dell'enoturismo, una sorta di eccellenza dell'eccellenza. Dove sono? 5 in Piemonte (Castello di Verduno, Fontanafredda, Villa Sparina, Malvirà e Ceretto), 4 in Toscana (Badia Coltibuono, Castello di Modanella, Tenuta Vicchiomaggio e Capezzana) e 2 in Lombardia (Bellavista e Ca' del Bosco). E poi ancora Ferrari in Trentino, Mastroberardino in Campania, Lungarotti in Umbria, Planeta in Sicilia e Ermo Capodilista - la Montecchia in Veneto. Info: www.gowinet.org

Cantine d'Italia

Guida per il turista del vino

2010



615 cantine selezionate da visitare

200 impronte d'eccellenza

Oltre 2.000 vini segnalati

1.200 indirizzi per mangiare e dormire

23 cantine geografiche di consultazione



Wine & Food

Ue: "i prodotti di qualità adattino la produzione al mercato"

Per il Parlamento Ue i prodotti dell'agroalimentare di qualità devono adattare il loro potenziale di produzione alle esigenze del mercato. Ecco uno dei punti fondamentali del rapporto sulla politica della qualità in agricoltura, che segna un primo effetto dell'intervento dell'European Federation of Origin Wines. Per il presidente Riccardo Ricci Curbastro "non può esserci produzione di qualità in Europa senza controllo. Per obbligare la Commissione ad introdurre i giusti strumenti di gestione, gli stessi Ministri dell'Agricoltura Ue devono impegnarsi in prima persona. Ci aspettiamo impegni precisi!"

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Coniugare metodi di produzione antichi con le tecnologie più moderne? Si può, eccome. Ce lo spiega Mattia Vezzola, uno dei più autorevoli enologi italiani. "Più

conosciamo le cose e più possiamo arrivare a produrre vini meno "casuali". Quando la progettualità di ricerca si accompagna alla tradizione: ecco la tecnologia che io adoro".

